



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Relazione sulla Performance di ARPAL

Anno 2012

**Direzione Generale - U.O. Pianificazione e
Controllo**

Via Bombrini 8 16149 Genova

Tel. +39 010 6437210 - fax +39 010 6437205

C.F. e P.IVA 01305930107



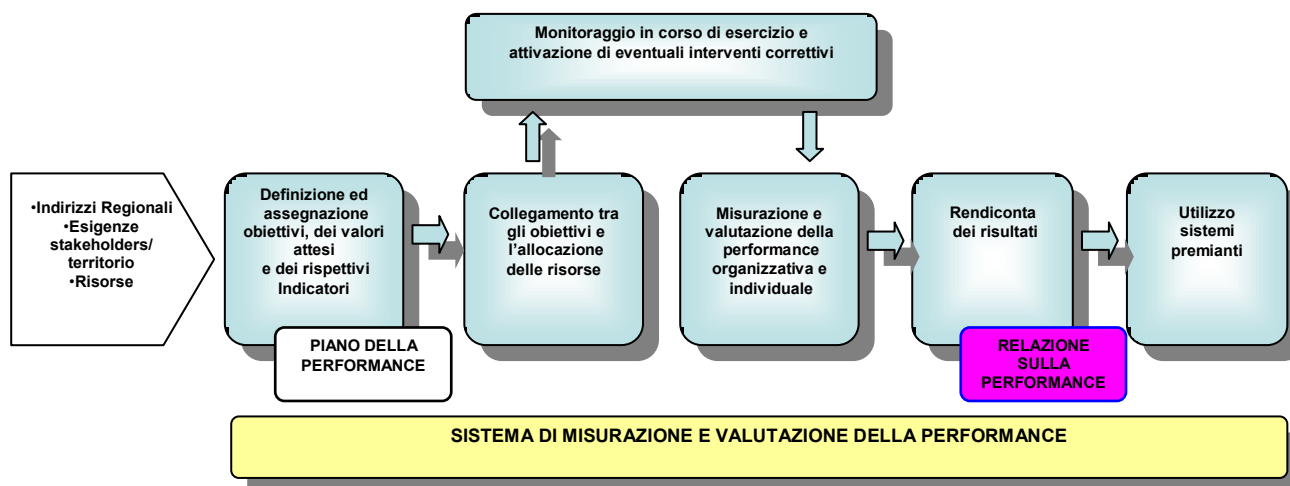
INDICE

La relazione sulla Performance	3
Ciclo della performance	3
Risultati sulle attività operative programmate	4
Risorse umane disponibili	6
Costi associati alle attività.....	7
Risultati sugli obiettivi assegnati dalla Regione	8
Risultati sugli obiettivi assegnati dalla Regione	9
Gli obiettivi strategici ed annuali definiti da ARPAL	18
I risultati raggiunti nel 2012	20
<i>Area dei Controlli.....</i>	<i>20</i>
<i>Area dei Monitoraggi.....</i>	<i>20</i>
<i>Area dell'informazione Ambientale.....</i>	<i>21</i>
<i>Area della Valutazione Ambientale.....</i>	<i>22</i>
<i>Area del Supporto alla Prevenzione Primaria.....</i>	<i>22</i>
<i>Area dell'Innovazione Organizzativa e Manageriale.....</i>	<i>24</i>

La relazione sulla Performance

La relazione sulla performance, redatta annualmente a conclusione dell'esame dei risultati conseguiti da un'Amministrazione, fa parte integrante e completa il ciclo della performance e rappresenta la base per una successiva pianificazione degli obiettivi, nella logica del miglioramento continuo.

Ciclo della performance

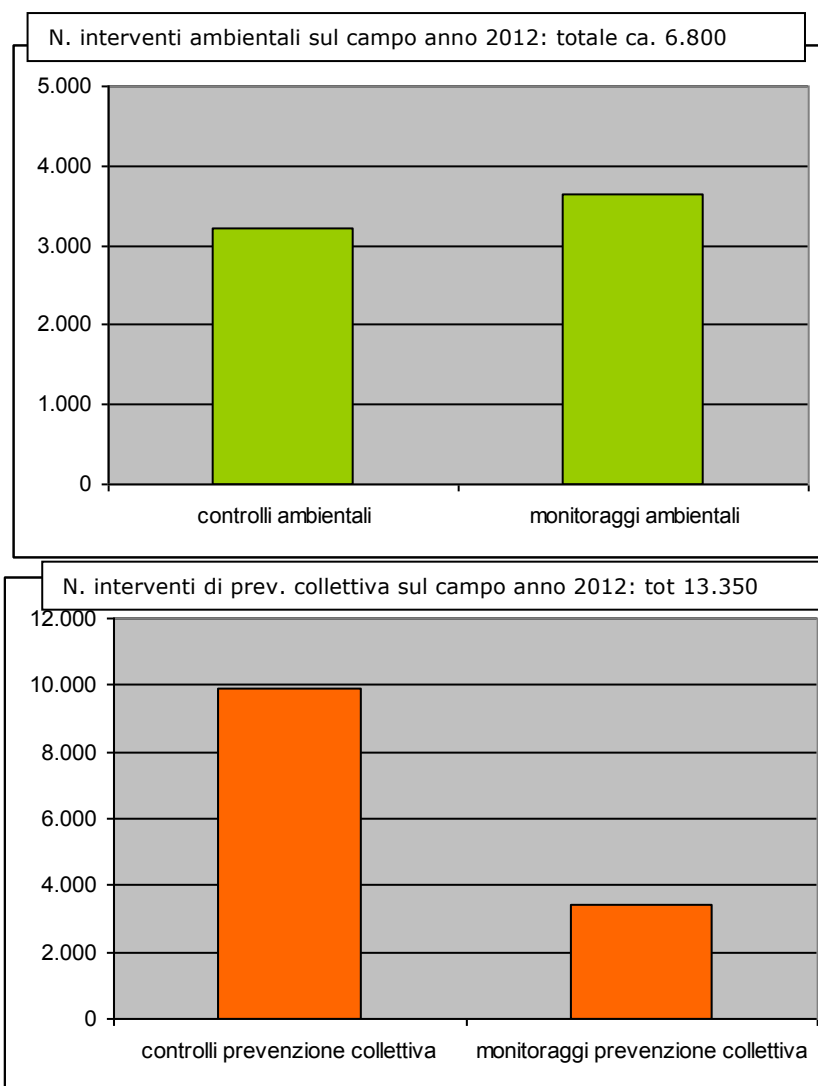


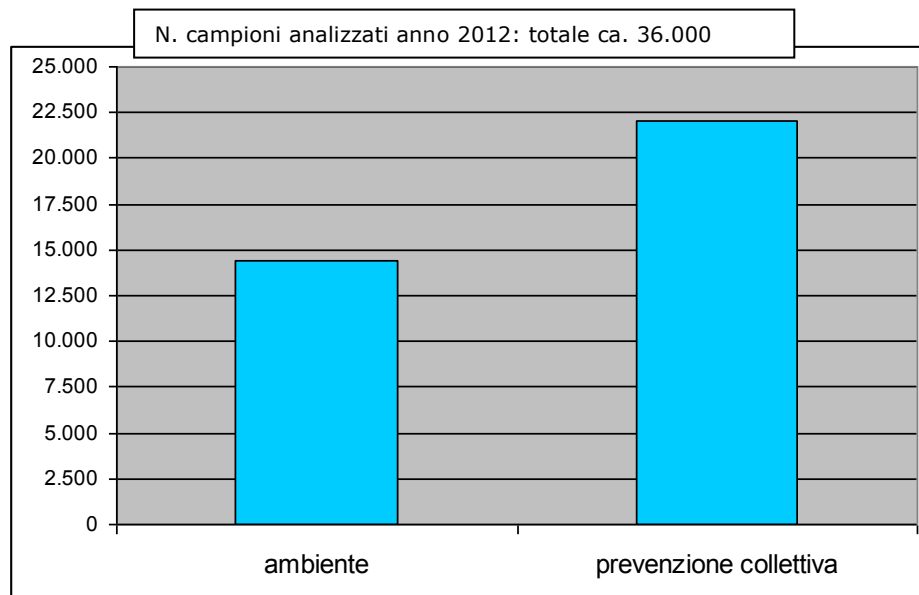
Risultati sulle attività operative programmate

Anche nel 2012, Arpal ha assicurato le attività di controllo e monitoraggio ambientali, gestito i sistemi informativi, le reti di monitoraggio e gli osservatori, rispettando gli accordi stipulati con i soggetti istituzionali di riferimento quali: Regione Liguria, Province ed Enti Locali, ASL, IZS, Sanità Marittima, Protezione Civile, ecc., secondo quanto programmato nel Piano Annuale delle Attività di ARPAL per l'anno 2012 approvato dalla Regione Liguria con DGR n. 225 del 28/02/2012.

L'attività istituzionale svolta nel 2012 è stata rendicontata in dettaglio nella relazione trasmessa, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 14 della L.R. 20/2006, alla Regione.

I livelli numerici delle prestazioni rese dalle strutture operative dei Dipartimenti e dell'UTCR come desunti dal sistema informativo di registrazione delle attività effettuate e relative al controllo e vigilanza ambientale, al monitoraggio ed agli accertamenti tecnici resi in procedimenti istruttori nonché alle prestazioni laboratoristiche sono di seguito rappresentati sinteticamente.





Totale Istruttorie anno 2012: totale ca. 1.900

L'attività dell'Agenzia ha tenuto conto, oltre che del programma annuale, anche del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui ARPAL si è trovata ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e degli strumenti di programmazione disponibili. In particolare sono stati considerati:

- i criteri ed indirizzi per la redazione del programma triennale 2011-2013 dei controlli e monitoraggi ambientali di competenza dell'Arpal, ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 20/2006, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 14 del 01/06/2011;
- gli obiettivi generali assegnati ad ARPAL per l'anno 2012 dalla Regione con DGR 225/2012 ed i connessi obiettivi del Direttore generale;
- i piani regionali inerenti le funzioni di prevenzione primaria;
- le prospettive sull'evoluzione dell'applicazione del D.Lgs. 81/08 e D.M. 11/04/2011, in materia di verifiche impiantistiche in ambiente di lavoro;
- la normativa nazionale e regionale in materia di finanza pubblica, sul generale abbattimento delle spese (spending review);
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Liguria n. 506 del 04/05/2012 relativa all'assegnazione del finanziamento all'ARPAL per lo svolgimento delle attività istituzionali in materia ambientale per l'anno 2012;
- il bilancio economico di previsione 2012 e le risorse umane disponibili;
- le disposizioni normative finalizzate all'efficacia, all'efficienza, alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione.

Risorse umane disponibili

L'Agenzia è riuscita a garantire l'attività con i livelli prestazionali attesi e programmati, con uno sforzo considerevole, a causa di una cronica carenza di personale: la dotazione di risorse umane nel corso degli ultimi anni si è andata sempre più riducendo.

Di seguito è rappresentata la distribuzione del personale suddiviso tra dirigenti, comparto e totale presenti al 1 gennaio 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
dirigenti	71	69	60	58	58	56	55
comparto	355	336	334	325	315	309	304
totale	426	405	394	383	373	365	359

Costi associati alle attività

Per quanto concerne la valutazione degli oneri associati alle attività svolte da Arpal nel 2012, i costi relativi all'attività operativa sono stati stimati, come di consueto, articolandoli per attività/matrice.

La definizione dei costi del personale è stata effettuata seguendo i seguenti criteri:

- per i costi di laboratorio, attraverso la valutazione dei tempi per l'analisi dei parametri complessivamente richiesti per ciascuna matrice/attività;
- per le attività territoriali attraverso la valutazione dell'impegno orario del personale, tenuto conto dei tempi standard definiti per le diverse prestazioni.

Ai costi relativi al personale sono stati aggiunti gli altri costi direttamente attribuibili alle specifiche attività o attribuiti attraverso la determinazione di una o più basi di riparto (reagenti, materiale di consumo vario di laboratorio, manutenzione attrezzature tecniche, ecc.).

Sono stati altresì valutati e rappresentati separatamente i costi indiretti relativi alle attività trasversali alle diverse matrici/argomenti che non possono essere attribuiti in modo puntuale agli stessi, ma sono riferibili ed indispensabili per lo svolgimento delle attività operative, di cui costituiscono parte essenziale.

Inoltre sono stati aggiunti i costi di struttura, strettamente correlati al funzionamento dell'Agenzia, relativi all'attività di gestione e di supporto alle strutture operative, comprensivi di formazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, ecc., nonché gli ammortamenti e le spese relative ad imposte, tasse, ecc.

I risultati ottenuti, rappresentati nella tabella a seguire, devono considerarsi comunque affetti da una discreta approssimazione, legata alla necessità di affinare il sistema di rilevazione e controllo delle attività e la valutazione dei relativi tempi e costi.

Stima dei costi delle attività di Arpal anno 2012

Argomento/matrice	Totale costi (€)
01 Aria	3.493.797
03 Rifiuti 04 Suolo	1.694.366
06 Scarichi 07 Acque interne (compresi controlli potabilità) 08 Acque marine (compresi controlli balneabilità) 09 Sedimenti	4.894.832
13 Acque potabili 14 Acque minerali 15 Alimenti	2.035.851
23 Prevenzione collettiva (compresi pollini)	310.704
24 Impianti di sollevamento, impianti elettrici e impianti a pressione in ambienti di lavoro 25 Ascensori, impianti a pressione e termici in ambienti di vita	1.256.065
26 Rumore 27 Radiazioni ionizzanti 28 Campi elettromagnetici	1.540.888
29 Grandi Rischi 31 Biodiversità 33 IPPC Attività UFO	1.432.041
INFEA / CREA e comunicazione ambientale	398.918
CFMI-PC	1.398.951
Siral, Cartografia, Modellistica, Altre attività ambientali/progettuali	394.579
11 Acque di piscina 21 Stupefacenti 99 Altre attività non ambientali	514.097
Attività di II livello trasversale alle matrici (supporto e coordinamento alle attività I livello, banche dati, sistema informativo)	1.179.763
Attività di supporto (formazione, comunicazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, affari generali, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informatici, staff amministrativi dipartimentali)	3.240.804
Altri costi DG DS DA e staff dipartimentali	608.155
Ammortamenti	2.079.083
Altre spese (organi istituzionali, comandi in uscita, assicurazioni, consulenze legali)	1.202.845
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	27.675.738 (1)

(1) Il lieve scostamento dei costi definitivi dell'esercizio 2012 (Euro 27.675.738), rispetto alla previsione di cui al piano di rientro (Euro 27.549.359) è determinato dagli oneri progettuali (Resmar, Corem, ecc) e dalla applicazione delle regole relative all'ammortamento di competenza 2012.

Risultati sugli obiettivi assegnati dalla Regione

L'attività effettuata ha consentito di concorrere al pieno raggiungimento degli obiettivi generali dell'Agenzia, individuati dalla Regione (DGR n. 225 del 28/02/2012), che sono stati articolati in obiettivi specifici e assegnati alle strutture agenziali:

- riorganizzazione funzionale dell'Agenzia finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al contenimento dei costi;
- predisposizione del programma di riorganizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs n.155/2010 con la riduzione delle postazioni di rilevamento e della modellistica da affiancare alle misure;
- realizzazione con priorità assoluta delle attività previste dal programma di monitoraggio delle acque superficiali di cui al D.Lgs. 152/2006 e nell'ambito della rete di monitoraggio delle acque sotterranee di cui al D.Lgs 30/2009, per ottenere in tempi rapidi i risultati dello stato dei corpi idrici relativi al triennio 2009-2011 al fine di permettere alla Regione di implementare gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani di gestione del fiume Po, e dell'Appennino Settentrionale e dal Piano regionale di tutela delle acque;
- conclusione della revisione delle emergenze rilevate per la definizione dei siti di interesse comunitario.

Sulla base degli obiettivi indicati nella DGR n. 225/2012, la Regione ha negoziato con il Direttore Generale di Arpal obiettivi specifici a cui sono abbinati indicatori di risultato.

Si relaziona di seguito sugli obiettivi assegnati dalla Regione per l'anno 2012, tutti pienamente raggiunti.

Obiettivo 1: Riorganizzazione funzionale dell'Agenzia finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al contenimento dei costi.

Indicatore: Progetto di riorganizzazione dell'Agenzia che preveda in 3 anni:

- 1) la riduzione delle strutture presidiate da dirigenti di almeno il 15%
- 2) la riduzione dei costi in misura da definire entro il 31/12/2012.

Target: Trasmissione del progetto alla Regione entro il 31/12/2012

Evidenza del grado di raggiungimento dell'obiettivo: Piano di riorganizzazione e rientro 2013 -2015: trasmissione alla Regione del DDG 408/2012 con nota prot. 32219 dell'8/11/2012 e del DDG 429/2012 con nota prot. 36395 del 18/12/2012.

Relazione sintetica ob. 1:

Nel 2012 Regione Liguria e Arpal hanno costituito un gruppo di lavoro con lo scopo di elaborare una "Proposta di Riorganizzazione di Arpal" ed un "Piano di rientro 2012-2015" da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.

Il percorso organizzativo proposto è stato approvato con Decreto del Direttore Generale n. 408 del 31 ottobre 2012, rettificato con Decreto del Direttore Generale n. 429 del 14 novembre 2012, adottato con Decreto del Direttore Generale n. 84 del 12 marzo 2013 e approvato dalla Regione Liguria con DGR n. 324 del 22/03/2013 ad

oggetto "Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente Ligure n. 84 concernente il piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015. Determinazioni conseguenti".

Tale processo è suddiviso per "fasi" e tiene conto degli esiti della precedente riorganizzazione, dei potenziali pensionamenti futuri alla luce della normativa vigente, delle naturali scadenze degli incarichi e delle professionalità esistenti. Partendo dall'attenta valutazione della funzionalità delle strutture di Agenzia, ed in particolare di quelle con poco personale, il piano prevede, nell'arco temporale di un triennio, la creazione di strutture più consistenti dal punto di vista numerico evitando potenziali duplicazioni e sovrapposizioni di competenze fra le strutture stesse.

Il piano tiene conto, altresì, della necessità di adeguare i Dipartimenti di Imperia e di Savona a quanto disposto dalla Legge 135/2012 (Spending Review) che prevede l'accorpamento delle relative Province.

Nell'arco temporale 2012-2015, il numero complessivo delle strutture viene così rideterminato:

- 3 Dipartimenti (a fronte delle 5 macrostrutture operative preesistenti- 4 dipartimenti provinciali +UTCR)
- 15 strutture complesse (a fronte delle 21 strutture complesse di cui al processo di riorganizzazione attuato in Agenzia - DDG 321/2008)
- 19 strutture semplici (a fronte delle 31 strutture semplici di cui al processo di riorganizzazione attuato in Agenzia - DDG 321/2008)

Già nell'anno 2012 non sono stati attribuiti gli incarichi relativi ad 1 struttura dipartimentale (UTCR), ad altre 2 strutture complesse ed a 5 strutture semplici.

Il Piano di rientro 2013-2015 prevede che il costo di funzionamento di Arpal per il 2012 passi dalla previsione di € 28.361.738,00 a € 27.549.359 (al netto delle sopravvenienze passive) e, in prospettiva (anno 2015) a € 25.384.276,00, quindi con una riduzione percentuale di circa il 10.50% rispetto alla previsione 2012.

L'esercizio 2012 approvato con Decreto del Direttore Generale n. 156 del 30/04/2013 chiude con un saldo contabile negativo di Euro 2.693.989. La perdita di esercizio era peraltro attesa e quantificata in Euro 4.200.000: nel bilancio di previsione 2012 (approvato con Decreto del Direttore Generale n. 531 del 23/12/2011, di cui alla DGR n. 310 del 16 marzo 2012). Si evidenzia che nel "Piano di rientro", la perdita di esercizio era prevista in Euro 3.770.145.

La minore perdita rispetto alle previsioni, è stata determinata dalla sensibile riduzione dei costi di esercizio, complessivamente previsti (Bilancio di Previsione 2012) in Euro 28.361.738 ed effettivamente verificati in Euro 27.675.738. Oltre alla riduzione dei costi, al contenimento della perdita ha contribuito, altresì, l'aumento delle entrate proprie, derivanti da attività di Arpal a pagamento (a fronte dei previsti Euro 2.100.000 si sono registrati ricavi per Euro 2.988.324).

La riduzione della perdita rispetto alle attese ha consentito un minor ricorso al fondo di riserva ordinario, che presenta una disponibilità residua pari ad Euro 2.366.567.

Il Piano di rientro prevedeva la totale estinzione del Fondo di riserva ordinario nel 2014.

Obiettivo 2: Garantire un adeguato livello di presidio sull'ambiente e le funzioni a supporto della prevenzione collettiva, con volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale della Attività di Arpal per l'anno 2012 approvato dalla Regione.

Indicatore e target: Tipologia di prestazioni a favore di Regione, Province, Comuni, ASL, Ministeri dell'Ambiente e della Salute, altri enti e privati:

N.OB.	INDICATORE	TARGET
1	Controlli ambientali presso impianti o aziende:	oltre 1.700
2	Monitoraggi ambientali su acque interne, mare, aria, suolo, agenti fisici: n. punti per frequenza campionamento	oltre 1.700
3	Monitoraggi finalizzati alla prevenzione collettiva (acque per consumo umano, balneazione,..): n. punti per frequenza campionamento	oltre 2.300
4	Campioni analizzati per controlli e monitoraggi ambientali:	oltre 8.700
5	Campioni analizzati per prevenzione primaria (acque potabili, alimenti, piscine,...):	oltre 22.000
6	Impianti	oltre 6.500
7	Istruttorie (a richiesta)	oltre 1.000

I valori dell'attività dell'anno 2012 si attestano su livelli superiori alle attese pur in costante diminuzione del personale dipendente.

8. Altre attività previste nel piano annuale 2012 (attività previsionali del Centro Meteo e quelle connesse alla Protezione Civile, la gestione del sistema informativo ambientale regionale (SIRAL), dei Catasti ed Osservatori, le iniziative di educazione ambientale).

Con riferimento a queste altre attività pianificate di cui si richiede il mantenimento si evidenzia quanto segue.

Relativamente all'attività previsionale meteo ed a quella connessa alla Protezione Civile, il CFMI-PC ha costantemente garantito risposte al 100%, secondo le modalità definite. In particolare sono state elaborate previsioni meteorologiche quotidiane; è stata garantita l'emissione quotidiana dei bollettini meteo tramite i tre canali di diffusione (fax, sms, web); sono state implementate le versioni del bollettino su twitter e facebook.

Arpal ha gestito con costanza il sistema informativo ambientale regionale (SIRAL) implementando anche le sezioni inerenti la balneazione, le autorizzazioni e le acque interne; Regione non ha segnalato in merito disfunzioni o problemi.

Per quanto riguarda osservatori e catasti, le attività del catasto dei rifiuti sono state regolarmente svolte e riguardo all'Osservatorio Regionale Risorse Idriche (ORRI) è stata avviata la gara per l'acquisizione degli elementi della rete.

Lo stato di avanzamento delle attività di educazione ambientale, valutato a fronte di quanto definito in sede di programmazione risulta in linea con quanto previsto. A fronte della previsione di 28 iniziative ne sono state realizzate o avviate 23.

Evidenza del grado di raggiungimento dell'obiettivo: Relazione sulle attività di ARPAL anno 2012 ai sensi dell'art. 14 L.r. 20/2006, trasmessa alla Regione con nota prot. 11413 del 29/04/2013.

Obiettivo 3: Ottimizzare e razionalizzare l'attività di monitoraggio, con particolare riferimento alla matrice acqua, anche al fine di evitare le "sanzioni" europee a carico di Regione

Indicatore: Elaborazione dati sulle acque superficiali e sotterranee del triennio 2009-2011, così da consentire a Regione la verifica del Piano di Tutela ai fini del rispetto di quanto previsto dalle direttive europee.

Target: Trasmissione dei dati elaborati alla Regione entro il 30 giugno 2012.

Evidenza del grado di raggiungimento dell'obiettivo: Caricamento dei dati sul sito ftp della Regione (<ftp://ftp.regione.liguria.it/>) come da comunicazione mail alla Regione del 29/06/2012 e nota prot. 19295 del 2/07/2012.

Relazione sintetica ob. 3

Le attività sono state realizzate rendendo disponibili a Regione entro il mese di giugno i dati del monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 30/2009 relativi agli anni 2009-2011. Facendo seguito ad una preliminare comunicazione via e-mail in data 29/06, la messa a disposizione dei dati e dei documenti correlati è stata formalizzata con lettera del Direttore Scientifico prot. n. 19295 del 02/07/2012.

Più specificatamente, sono stati forniti:

- i dati relativi a: acque superficiali interne, acque sotterranee, acque di transizione ed acque marino-costiere. I dati sono stati caricati sul SIRAL attraverso l'utilizzo dei tracciati, la predisposizione dei quali ha richiesto un lungo lavoro di estrazione dei risultati analitici da APR, la verifica, la correzione e l'integrazione degli stessi con i dati da verbale quando mancanti, l'inserimento dei limiti di rilevabilità e di quantificazione quando necessari e mancanti; il recupero di dati dei fornitori diversi da ARPAL (OLPA, IREN) e la verifica anche di tali dati, nonché la predisposizione dei tracciati SIRAL quando non realizzata dai fornitori esterni.
- per i corsi d'acqua: le relazioni sul monitoraggio biologico, la proposta di classificazione di qualità, un documento con le proposte di miglioramento rispetto alla tipizzazione e caratterizzazione a suo tempo effettuate, contenente anche l'elenco dei corpi idrici a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità, sulla base degli esiti di monitoraggio. La messa a disposizione dei documenti è avvenuta tramite caricamento degli stessi in formato elettronico sul sito ftp della Regione (<ftp://ftp.regione.liguria.it/>). Da sottolineare il fatto che la relazione sull'applicazione dell'indice diatomo nella classificazione dei corpi idrici superficiali è stata realizzata in autonomia, senza il ricorso all'Università di Torino come accadeva negli scorsi anni.

Regione, anche in relazione all'applicazione delle sanzioni europee, non ha manifestato alcuna riserva né in ordine alla qualità dei dati trasmessi né sulla tempistica di consegna.

Obiettivo 4: Ottimizzare e razionalizzare l'attività di monitoraggio, con particolare riferimento alla matrice aria, anche al fine di contenere i costi.

Indicatore: Progetto di ristrutturazione della rete funzionale al Piano regionale di qualità dell'aria che, pur nel rispetto degli obblighi normativi, preveda ipotesi di riduzione del numero di postazioni di rilevamento e/o strumentazione.

Progetto di implementazione della modellistica a supporto.

Target: Trasmissione dei progetti alla Regione con riduzione di almeno il 10% delle postazioni e/o della strumentazione

Evidenza del grado di raggiungimento dell'obiettivo: Progetto di riorganizzazione della rete che prevede una riduzione da 50 a 42 stazioni di misura e da 225 a 199 strumenti di misura, (riduzione complessiva 12,4%) e Progetto per l'implementazione di un sistema modellistico inviati alla struttura regionale competente.

DGR n° 1612 del 21.12.2012 che approva "Proposta di programma di valutazione della qualità dell'aria ex art.5 del Dlgs 155/2010"

Relazione sintetica ob. 4

1 - Progetto di riorganizzazione della rete con riduzione del numero di postazioni di rilevamento e/o strumentazione relativa.

Il D.Lgs 155/2010 stabilisce, tra l'altro, la revisione della zonizzazione del territorio regionale.

Questa revisione è il presupposto per l'individuazione della rete regionale di monitoraggio, in funzione dei livelli di inquinamento e della popolazione esposta nelle diverse zone.

Poiché l'assetto della rete regionale è soggetto all'approvazione da parte del MATTM, sono state predisposte dallo stesso delle linee guida per la predisposizione del progetto.

Sulla base di tali linee guida ARPAL ha provveduto, di concerto con la Regione e le Province, a revisionare l'attuale rete di misura per renderla conforme alla nuova zonizzazione (che peraltro non è ancora stata approvata dal MATTM) e più in generale ai nuovi disposti normativi ed ai criteri contenuti nelle linee guida.

Per adeguare la rete ai criteri fissati dal D.Lgs 155/10 e dalle linee guida, il progetto prevede, in sintesi:

- riduzione complessiva delle stazioni di monitoraggio, pari a circa il 15%, soprattutto delle stazioni orientate al monitoraggio del traffico veicolare a vantaggio di quelle di fondo
- riduzione complessiva del numero di analizzatori, in particolare di quelli di SO₂ (-25%) e di CO (-50%), e necessità di aumento di PM_{2.5}, ancora piuttosto scarsi in alcune zone critiche come l'agglomerato di Genova.

La riorganizzazione proposta, in generale, comporta un risparmio di postazioni e strumenti e pertanto un risparmio complessivo anche in termini di manutenzione.

I costi da sostenere in fase iniziale sono legati alla necessità di spostamento di alcune stazioni e all'acquisto di alcuni analizzatori attualmente non disponibili.

Si è valutato comunque che, nella nuova configurazione e con una gestione unitaria, il risparmio di risorse per la manutenzione nei primi 2 anni possa compensare gli oneri di adeguamento.

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2012 sono proseguite le attività finalizzate alla definizione del piano di riorganizzazione della rete secondo i principi sopracitati.

La riorganizzazione della rete è stata interamente progettata in maniera condivisa con il Settore Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria. Sono stati condivisi, inoltre, gli aspetti locali con le singole Province di Genova, Spezia, Savona e Imperia.

Ulteriori opportune collaborazioni sono state attivate con i soggetti gestori della rete in ambito provinciale (Dipartimenti Arpal).

Infine si sono chiesti pareri al Gruppo di Ricerca di Fisica dell'ambiente del Dipartimento di Fisica (UNIGE) per quel che concerne il posizionamento delle stazioni utili ai fini modellistici.

Complessivamente, nell'ambito dell'attività sopracitata, sono stati svolti i sottoindicati incontri di lavoro con i soggetti interessati:

- 8 maggio 2012 –Regione Liguria
- 22 maggio 2012 –Regione Liguria
- 4 giugno 2012 –Regione Liguria e Gruppo di Ricerca di Fisica dell'Ambiente, DIFI - UNIGE
- 19 giugno 2012 –Regione Liguria e Province di Genova, Spezia, Savona e Imperia
- 14 settembre 2012–Regione Liguria
- 4 ottobre 2012 –Regione Liguria
- 20 novembre 2012–Regione Liguria

Il documento allegato (Relazione_riorganizzazione_rete.pdf), relativo alla proposta di riorganizzazione della rete riporta:

- inquadramento normativo
- zonizzazione e classificazione regionale
- rete regionale attuale
- progetto della nuova rete
- bilancio della riorganizzazione

In estrema sintesi, la riorganizzazione della rete prevede sia la riduzione del numero della stazioni di misura, che quella dei strumenti di misura.

Si passa, infatti, da 50 a 42 stazioni di misura e da 225 a 199 strumenti di misura.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa, che evidenzia le differenze sia intermini di numero di stazioni (Δ N°Stazioni), sia in termini di numero di strumenti (Δ N°Strumenti) tra la Rete Attuale e la Rete Progettata.

Rete	N° Stazioni	N° Strumenti											
		SO ₂	NO _x	PM ₁₀	PM _{2.5}	O ₃	CO	BTX	Pb	As	Ni	Cd	BaP
Rete Attuale	50	31	45	30	12	16	30	19	8	8	8	8	10
Rete Progettata	42	23	41	30	19	14	11	19	9	9	9	9	6
Δ N°Stazioni e Δ N°Strumenti tra la Rete Attuale e la Rete Progettata	8	8	4	0	-7	2	19	0	*	*	*	*	*
		26											

Confronto tra la Rete attuale e la Rete progettata

Il nuovo assetto previsto prevederà, quindi, una diminuzione di 8 stazioni di misura e di 26 strumenti di misura. Quest'ultimo numero deriva dal computo degli strumenti in eccesso ed in difetto per ciascun analita.

Ove è stato indicato l'asterisco (*) sta a significare che la differenza non può essere calcolata, in quanto in questi casi non si avranno degli analizzatori da acquistare o da dismettere, bensì delle analisi chimiche da svolgere in più o in meno rispetto alla situazione attuale.

Il programma di riorganizzazione così formulato è stato formalmente adottato dalla Regione con DGR n° 1612 del 21.12.2012 e trasmesso al MATTM per l'approvazione.

2 – Progetto per l'implementazione di un sistema modellistico a supporto della rete

Parallelamente alle attività relative alla definizione del progetto di riorganizzazione della rete sono state valutate alcune ipotesi relative alla individuazione del sistema modellistico da affiancare alla rete, con le finalità e secondo le previsioni normative di cui al D.lgs. 155/2010, che possono essere così riassunte:

Ai sensi di quanto disposto dalla norma, ogni zona deve essere classificata sulla base dei livelli di inquinamento in esso riscontrati nell'arco dei 5 anni precedenti.

Si possono verificare 3 situazioni:

- nella zona/agglomerato i livelli superano la soglia di valutazione superiore (UAT) definita all'allegato 2. Questa classificazione determina l'obbligo di effettuare misure in siti fissi, integrate da tecniche di modellizzazione
- nella zona/agglomerato i livelli sono compresi tra la soglia di valutazione superiore e la soglia di valutazione inferiore (UAT-LAT) definite in allegato 2. Anche in questo caso le misure in siti fissi sono obbligatorie, anche se il numero di punti è minore del caso precedente, integrate da tecniche di modellizzazione
- nella zona/agglomerato i livelli sono inferiori alla soglia di valutazione inferiore (LAT) definita in allegato 2. In questo caso le misure diventano facoltative e le tecniche di modellizzazione possono essere utilizzate in via esclusiva.

Ne segue che per valutare correttamente la qualità dell'aria sul territorio è necessario affiancare alla rete di rilevamento, idonee tecniche di modellizzazione, i cui criteri di utilizzo sono individuati nell'appendice III del decreto.

Relativamente all'individuazione del sistema modellistico da affiancare alla rete per le finalità sopracitate risultano attualmente in corso due iniziative:

1) La Regione, al fine di pervenire alla implementazione di un sistema modellistico rispondente alle esigenze e ai requisiti sopraindicati, ha affidato al Dipartimento di

Fisica dell'Università di Genova l'incarico di sperimentare una catena modellistica su scala regionale.

Il Dipartimento di Fisica, valutate diverse possibilità, ha scelto di utilizzare il sistema CAMX .

La sperimentazione è tutt'ora in corso.

I risultati preliminari sono stati presentati in Regione nel marzo 2013.

Risultano necessari ulteriori approfondimenti, che sono in corso a cura del DIFI.

Qualora l'esito finale risulti soddisfacente, si dovranno valutare le ulteriori necessità per l'utilizzo della catena da parte di Regione-Arpal (hardware e software specifici e dedicati, formazione del personale, aggiornamento del sistema, ecc).

2) Nell'ambito di diverse attività svolte in materia di modellistica di dispersione di inquinanti (Progetto MITA, Progetto Aerosol Marino, Progetto Tirreno Power) l'Agenzia ha maturato competenze e professionalità, nonché acquisito software di specifico interesse per le finalità di cui al presente obiettivo.

In particolare, nell'ambito del Progetto Tirreno Power Arpal ha recentemente acquisito il software ADMS 5, modello gaussiano ad ampio raggio che è in grado di tenere conto di orografie complesse e che comprende un preprocessore meteorologico che ricostruisce i campi di vento tridimensionali e che, quindi, potrebbe risultare idoneo alle necessità.

La possibilità di utilizzare tale modello è subordinata alla verifica, in corso, che lo stesso consenta di simulare in maniera soddisfacente i processi fotochimici in atmosfera al fine di valutare e quantificare il contributo degli inquinanti secondari.

Si tratta di un modello più semplice, già detenuto dall'Agenzia, con interfaccia utente di più immediato utilizzo rispetto al sistema CAMX.

Nella relazione allegata al presente documento (Relazione modellistica rete.pdf) sono riportati:

- analisi degli aspetti normativi
- esame delle caratteristiche dei modelli già in uso in Arpal
- ipotesi del sistema modellistico da implementare in affiancamento alla rete
- condizioni da realizzare

Obiettivo 5: Fornire a Regione dati aggiornati sulle specie animali e vegetali protette effettivamente presenti nei Siti di Importanza Comunitaria al fine di consentire alla Comunità Europea la verifica dell'attualità dei vincoli esistenti (e, quindi, consentire l'adozione di provvedimenti amministrativi congruenti con la realtà esistente).

Indicatore: Revisione delle specie animali e vegetali protette effettivamente presenti nei SIC alpini, continentali e mediterranei.

Target: Trasmissione della relazione di revisione delle specie protette presenti nei SIC alla Regione.

Evidenza del grado di raggiungimento dell'obiettivo: Aggiornamento del nuovo Formulario Standard Natura 2000, approvato dalla Regione con DGR 649 del 1/06/2012.

Relazione sintetica ob. 5

In seguito alla comunicazione ministeriale "Aggiornamento Banca Dati Natura 2000" (prot PNM - 2011 - 0022044 del 25/10/2011), a partire dal mese di Gennaio 2012 sono state raccolte ed elaborate le informazioni provenienti dagli incaricati del monitoraggio regionale dei vari gruppi sistematici (avifauna, chiroterofauna, fauna minore e lupo (*Canis lupus*)), dagli enti gestori delle aree afferenti alla Rete Natura 2000 e dai professionisti liguri competenti.

L'attività di aggiornamento della Banca Dati Ministeriale (e dell'Osservatorio Li.Bi.Oss.) ha comportato:

1. l'aggiunta di 227 specie (all. II Dir. 43/92 e all. I Dir. 147/2009)
2. l'eliminazione di 3 specie (all. II Dir. 43/92 e all. I Dir. 147/2009)
3. l'aggiornamento di 63 specie (all. II Dir. 43/92 e all. I Dir. 147/2009)
4. l'aggiunta di 21 habitat (all. I Dir. 43/92)
5. l'eliminazione di 7 habitat (all. I Dir. 43/92)
6. l'aggiornamento di 45 habitat (all. I Dir. 43/92)
7. l'aggiunta di 179 specie (non appartenenti agli allegati della direttiva)
8. l'eliminazione di 14 specie (non appartenenti agli allegati della direttiva)
9. l'aggiornamento di 38 specie (non appartenenti agli allegati della direttiva)

Tutte queste informazioni sono state caricate nella base dati predisposta dal Ministero e trasmesse nel mese di maggio al Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità della Regione Liguria.

L'aggiornamento del nuovo Formulario Standard Natura 2000 è stato approvato dalla Regione con DGR 649 del 1/06/2012, in tempi utili per l'invio ufficiale al Ministero e quindi alla Comunità Europea nei termini previsti.

Il risultato atteso dell'obiettivo è stato pertanto completamente raggiunto.

Il periodo compreso tra i mesi di giugno e ottobre 2012 è stato dedicato all'implementazione del BD predisposto da ISPRA e finalizzato alla rendicontazione delle attività di monitoraggio delle specie e degli habitat Natura 2000 ai sensi dell'art.17 della Direttiva "Habitat".

La rendicontazione proposta dal DB ha riguardato le 3 Regioni biogeografiche (Alpina, Continentale e Mediterranea) che contraddistinguono la Regione Liguria. Per tale ragione, le informazioni relative ad ogni singola specie sono state elaborate distintamente per ciascuna delle 3 Regioni biogeografiche.

Nello specifico l'attività dell'Osservatorio Li.Bi.Oss. ha comportato l'inserimento di 185 record relativi alle specie Natura 2000 (allegati II, IV e V della Direttiva "Habitat") che risultano distribuiti sul territorio ligure.

E' stato fornito inoltre un contributo informativo all'Ufficio parchi della Regione Liguria che ha inserito i 3 record relativi ai dati sulla specie prioritaria *Canis lupus* e al Settore Ecosistema Costiero della Regione Liguria, che ha implementato la sezione relativa agli habitat marini.

Gli obiettivi strategici ed annuali definiti da ARPAL

L'insieme degli obiettivi assegnati dalla Regione e delle attività e servizi pianificati hanno trovato spazio e rappresentato un importante input nella definizione degli obiettivi strategici e per quelli annuali operata dall'Agenzia.

Il piano triennale della performance 2012 - 2014 ed il conseguente Piano degli Obiettivi 2012 approvato con decreto del Direttore generale di ARPAL n.308 del 24/7/2012 sono articolati secondo la mappa logica dell' "albero della performance".

Le cinque aree strategiche considerate nell'albero (Controlli - Monitoraggi - Informazione ambientale - Valutazione ambientale - Supporto alla prevenzione primaria) sono riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agenzia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). E' prevista una sesta area strategica con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'Agenzia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento del migliore risultato di qualità nella prestazione dei servizi.



All'interno di queste sei aree di intervento, in funzione degli obiettivi strategici triennali e delle risorse disponibili, sono stati definiti gli obiettivi operativi annuali del 2012, su cui si relaziona nel presente documento.

Preliminarmente occorre considerare che in un periodo contraddistinto da risorse umane ed economiche scarse, l'azione di Arpal è tesa alla massima razionalizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, perseguendo una logica di "mantenimento" dei livelli prestazionali sulle attività istituzionali, individuando le priorità di intervento sulla base delle esigenze manifestate dal territorio.

Diverse recenti normative europee sul monitoraggio qualità dell'aria o delle acque impongono una rivisitazione nell'organizzazione del lavoro e nella fornitura dei dati e comportano talvolta una ristrutturazione dei sistemi informativi che garantiscano il trasferimento delle informazioni a livello centrale (regionale, nazionale ed europeo).

Il crescente interesse dei cittadini sulle tematiche ambientali nonché le normative rivolte ad assicurare la disponibilità delle informazioni con i mezzi informatici rende necessario più che nel passato l'elaborazione di informazioni facilmente fruibili e di immediata consultazione (vale per tutti l'esempio delle previsioni meteo).

Sul fronte gestionale Arpal è interessata dal processo di rinnovamento in campo di dematerializzazione e digitalizzazione, di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Per le ragioni sopra indicate l'area dei monitoraggi e quella dell'innovazione hanno nel breve periodo una particolare valenza.

Gli obiettivi strategici triennali definiti da Arpal, sulla base del quadro di riferimento sopra illustrato, sono di seguito riportati nell'ambito delle diverse aree strategiche.

I risultati raggiunti nel 2012

Come per il Piano sulla Performance, anche la relazione si articola secondo la logica dell'albero della performance: di seguito si illustrano quindi, per ciascuna area e per ciascun obiettivo strategico individuato, i risultati conseguiti nel 2012.

AREA DEI CONTROLLI

Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni commisurati alle risorse disponibili ed adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare, nell'arco del triennio 2011-2013, omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale

Risultati raggiunti

Nel 2012 è stata perseguita una logica di "mantenimento" dei livelli prestazionali, garantendo un impiego della forza lavoro dei CdR territoriali superiore al 90% e assicurando volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale della Attività di Arpal approvato dalla Regione.

Per l'attività analitica, si è agito sulla tenuta di tempi di risposta adeguati alle esigenze. È stato redatto un protocollo che individua le priorità ed i tempi massimi per l'emissione del rapporto di prova per ogni argomento riferito ai controlli. Nel periodo successivo all'emissione del protocollo, oltre il 90% dei campioni o frazioni di campioni processati completamente all'interno di un dipartimento sono stati refertati nei tempi definiti.

In tema di miglioramento della qualità delle prestazioni la spinta a promuovere l'approccio del controllo integrato anche per gli impianti non soggetti alla direttiva IPPC, come raccomandato dagli indirizzi comunitari, inerenti l'attività ispettiva ambientale, ha portato alla revisione della procedura per il controllo integrato su impianti IPPC, in parte applicabile anche ad impianti non IPPC, e alla sua sperimentale applicazione su diverse tipologie produttive.

AREA DEI MONITORAGGI

Adeguare il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria alle prescrizioni del DLgs 155/2010 e realizzare le attività previste dal programma di monitoraggio delle acque superficiali di cui al DLgs 152/2006 e nell'ambito della rete di monitoraggio delle acque sotterranee di cui al DLgs 30/2009.

Risultati raggiunti

Per il 2012 è stato garantito un livello complessivo di prestazioni ambientali e di prevenzione collettiva, determinato ricorrendo ai tempi standard, congruo con le risorse disponibili ed è stata garantita la completa realizzazione dell'attività di monitoraggio programmata (Piano Annuale della Attività di Arpal approvato dalla Regione).

Analogamente ai controlli, sono state assicurate risposte tempestive nelle attività analitiche, in linea con i tempi definiti nel protocollo elaborato dalla Direzione Scientifica in oltre il 90% dei campioni analizzati.

Nell'ottica dell'ottimizzazione e razionalizzazione dell'attività di monitoraggio, con particolare riferimento alla matrice aria, anche al fine di contenere i costi (obiettivo assegnato al Direttore Generale) sono stati prodotti i due documenti richiesti da Regione, relativi alla riorganizzazione della rete con riduzione del numero di postazioni di rilevamento e/o strumentazione relativa e alla proposta di organizzazione del sistema modellistico a supporto della rete.

Con riferimento alla matrice acqua, anche al fine di evitare le "sanzioni" europee a carico di Regione, sono stati resi disponibili a Regione stessa, nei tempi richiesti, i dati del monitoraggio delle acque ai sensi del DLgs 152/06 e del DLgs 30/2009 relativi agli anni 2009-2011 (obiettivo assegnato al Direttore Generale). Oltre a ciò è stata predisposta una relazione finale contenete proposte di miglioramento.

E' stata realizzata l'attività operativa macrofite e la supervisione degli indici biologici, con riferimento alle tre componenti relative al monitoraggio delle acque superficiali.

L'Agenzia ha dato avvio alla gara per l'acquisizione delle centraline, che ha subito qualche rallentamento a causa di quesiti legali posti dai partecipanti, e completato, nel 2012, l'acquisizione del centro di controllo della rete di monitoraggio delle acque.

E' stato approvato il documento di analisi per la revisione del SIH2O.

La Direzione Scientifica ha provveduto all'elaborazione e trasmissione alla Regione del documento di progettazione del monitoraggio volto alla classificazione delle acque sotterranee in acquiferi carsici e fessurati, con indicazione degli acquiferi da monitorare nel 2012.

Con riferimento all'aggiornamento della rete OMIRL e alla prima fase riguardante l'installazione di nuovi centri di acquisizione dati e supporto tecnologico alla Regione per l'installazione delle nuove centraline, sono stati messi in campo interventi che hanno permesso una riduzione dei tempi di acquisizione dati del 50% e messi in linea nel sistema del CFMI tutti i dati delle nuove centraline (22) garantendone da subito il regolare flusso.

AREA DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.

Risultati raggiunti

In tale ambito, nel 2012, è stato redatto il documento di progettazione per la revisione del sistema informativo a supporto dell'Osservatorio sulla biodiversità (LIBIOSS).

L'aggiornamento degli strumenti istituzionali di comunicazione si è tradotto nella pubblicazione della Relazione Stato Ambiente e nell'incremento dei contatti a social network/web.

In tema di comunicazione ed educazione ambientale, oltre alla realizzazione di tutte le attività pianificate, sono stati organizzati e realizzati due eventi informativi volti alla sensibilizzazione della cittadinanza e degli amministratori sul tema delle allerte e degli eventi alluvionali in Liguria, all'interno delle manifestazioni Forum Ambiente ("Allertiamoci") e Festival della Scienza ("Allerta Lab"). Sono stati garantiti i prodotti

di previsione e informazione meteo idrologica, con attività extra per allerte e interventi in pronta disponibilità.

AREA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza.

Risultati raggiunti

Nella consapevolezza dell'importanza di un'azione preventiva sugli impatti ambientali, l'Agenzia ha garantito, ogniqualvolta richiesto, il supporto istruttorio finalizzato al rilascio delle autorizzazioni ambientali, anche per settori per i quali storicamente non era coinvolta. In questo contesto, a supporto della Regione, ha collaborato alla definizione di proposte relative alle autorizzazioni generali per le emissioni in atmosfera degli impianti termici e delle industrie ceramiche.

Come richiesto dalla Regione al Direttore Generale, nel 2012 Arpal ha inoltre raccolto ed elaborato le informazioni necessarie all'aggiornamento del Formulario Ministeriale Natura 2000, riguardante le specie e gli habitat protetti a livello di SIC liguri. La revisione è stata completata per tutti i SIC liguri terrestri (99).

Assicurare la gestione del Centro Funzionale Meteoidrologico della Protezione Civile della Regione Liguria quale struttura operativa di supporto tecnico per la previsione e la gestione degli eventi meteoidrologici avversi in Liguria.

Risultati raggiunti

Nel campo delle attività connesse alla protezione civile, è stata adottata una nuova procedura per il monitoraggio e la previsione meteo idrologica in corso di evento a brevissimo termine, in uso dall'autunno 2012.

AREA DEL SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Assicurare in tempi congrui e secondo le norme di riferimento il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute

Risultati raggiunti

Anche nell'attività analitica per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute, sono state assicurate risposte in linea con i tempi definiti nel protocollo elaborato dalla Direzione Scientifica, in oltre il 90% dei campioni analizzati.

Il numero di campioni analizzati si attesta su un livello superiore alle attese, garantendo volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale della Attività di Arpal approvato dalla Regione.

E' stato in particolare monitorato il flusso Accettazione – Analisi – Risposta AASSLL al fine di individuare precocemente eventuali criticità.

L'Agenzia ha assicurato nel contempo le attività di monitoraggio delle acque di balneazione nel rispetto delle indicazioni regionali/ministeriali, con elaborazione completa e continuo aggiornamento dei documenti previsti dal DLgs 116/08.

Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza

Risultati raggiunti

Nel campo delle verifiche impiantistiche, è stata assicurata l'attuazione del piano annuale della attività 2012 e si è proceduto alla riorganizzazione delle verifiche degli impianti di sollevamento e a pressione (DLgs 81/08, DM 11/04/2011).

E' stata seguita in tempo reale tutta l'evoluzione della normativa inerente le verifiche su impianti a pressione e apparecchi di sollevamento in ambiente di lavoro, predisponendo la documentazione necessaria alla discussione sul tavolo regionale che ha portato alla DGR 618/12, che ha fissato le linee guida operative in materia. Arpal ha partecipato attivamente al GdL permanente di regia insediato in Regione per il monitoraggio e la messa a regime del nuovo meccanismo definito dalla normativa. Si è fornito il contributo anche per l'aggiornamento del sistema informativo e per il portale con la predisposizione dei verbali, dei modelli di domanda e le conseguenti comunicazioni. Tutte le procedure concordate sono state pubblicate sul sito Arpal, e rese disponibili agli utenti, compresi i modelli di attivazione dei contratti per impianti elettrici ed ascensori. E' stata inoltre completata la procedura di accesso al portale da parte dei Soggetti abilitati.

Sono stati attivati i contatti con Inail per gli aspetti tecnici e informatici della gestione delle verifiche ed è stato realizzato un Convegno rivolto ai datori di lavoro liguri, ai soggetti abilitati, alle AASSLL, a Regione Liguria e Inail.

A seguito dell'emanazione del nuovo tariffario per le verifiche impiantistiche in ambito DLgs 81/08, si è collaborato per l'implementazione dello stesso sui sistemi informativi, fornendo le indicazioni e gli indirizzi tecnici necessari ivi compresi quelli per supportare la decisione sull'assoggettabilità o meno all'IVA e l'applicazione delle tariffe anche alle verifiche di impianti a pressione e sollevamento in ambienti di vita.

Particolarmente impegnativo l'adeguamento del sistema informativo SIGEVI da rendere fruibile anche ai soggetti abilitati esterni per l'applicazione delle nuove procedure, per il quale nel 2012 sono stati definiti gli interventi, incaricata la ditta e realizzate le modifiche.

AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Premesso che a partire dal 2012 la Regione ha richiesto la riorganizzazione funzionale dell'Agenzia, finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al controllo delle spese, allo scopo di offrire un migliore supporto alle attività tecniche oggetto delle precedenti cinque aree strategiche, ARPAL ha realizzato una serie di interventi di "innovazione organizzativa e manageriale", che ruotano attorno al miglioramento della funzionalità, con una particolare attenzione al contenimento dei costi, tramite il potenziamento dei controlli interni e la definizione dei tempi e dei costi di produzione delle prestazioni.

Riorganizzazione funzionale dell'Agenzia finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al contenimento dei costi

Risultati raggiunti

Sulle azioni dell'Agenzia finalizzate alla riorganizzazione ed al piano di rientro economico-finanziario si è già relazionato nell'ambito dell'obiettivo 1 assegnato da Regione al Direttore Generale

Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, valutazione e merito secondo i disposti del DLgs 150/09 e sue norme applicative

Risultati raggiunti

E' stato predisposto il Regolamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e le schede per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi e dei comportamenti organizzativi del personale dirigente e del comparto applicabili dal 2013. Parallelamente sono stati assegnati obiettivi al personale del comparto, entro i termini stabiliti, da parte di tutti i dirigenti e sono stati siglati gli accordi sindacali in cui le OOSS si impegnano ad effettuare la sperimentazione della valutazione delle competenze e dei comportamenti relativamente all'anno 2012.

In tema di trasparenza, da parte di un apposito gruppo di lavoro, è stata condotta un'analisi sulla normativa vigente sia in merito al CAD sia in merito alle linee guida sui siti web e successive modifiche ed integrazioni apportate dal Decreto Anticorruzione (DLgs 190/2012) ed è stato redatto un documento di pianificazione degli adempimenti contenente azioni, tempi e responsabilità.

Si è provveduto al censimento dei procedimenti amministrativi individuando le responsabilità di procedimento ed i termini per la conclusione.

Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi, potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza

Risultati raggiunti

In tale ambito è stato predisposto il capitolato tecnico per il manutentore unico delle attrezzature scientifiche, garantito il monitoraggio del piano investimenti, predisposte

le schede tecniche standard per alcune significative strumentazioni da campo o di laboratorio.

Sono state rispettate le attività pianificate circa la sperimentazione e l'avvio del sistema informativo APRweb.

Sono state definite le modalità di istituzione, compiti e funzionamento dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e del sistema disciplinare applicabile nell'ambito del modello di organizzazione della sicurezza ai sensi del DLgs 231/2001 e DLgs 81/2008.

Si è proceduto all'integrazione del sistema di gestione integrato ISO 17025 - BS 18001, di cui Arpal è dotata, con il sistema ISO 9001 ad oggi sviluppato per il CFMI-PC, con la redazione delle versioni integrate di procedure relative a processi organizzativi e di supporto.

Si è operato per l'ottimizzazione dei sistemi informativi per la gestione degli aspetti di sicurezza e sorveglianza sanitaria.

Si segnala che nel 2012 è stato condotto uno studio sul "Calcolo dei risparmi derivanti dalla informatizzazione e reingegnerizzazione del processo di protocollo" e si è verificato che è stato realizzato un risparmio sui costi di funzionamento determinato dall'introduzione del nuovo sistema di protocollo.

Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo

Risultati raggiunti

Sono state attivate iniziative di comunicazione volte alla valorizzazione del personale; è stato strutturato il monitoraggio della Customer Satisfaction istituzionale ed individuale, nonché realizzate iniziative di condivisione e valorizzazione interna di funzioni, compiti e procedure.

Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze

Risultati raggiunti

In considerazione del fatto che le procedure di attuazione del piano prevedono che i corsi vengano attivati su richiesta dei richiedenti, il piano di formazione si intende attuato al 100% in quanto tutte le richieste sono state soddisfatte.

Arpal nel 2012 è stata impegnata nella modernizzazione e informatizzazione della gestione amministrativa del personale con la messa in linea del nuovo sistema di gestione. Sono stati altresì predisposti due nuovi regolamenti sugli incarichi esterni e sui procedimenti disciplinari e si è proceduto alla revisione delle posizioni assicurative territoriali per tutti i dipendenti.

Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità

Risultati raggiunti

E' stato approvato il Piano triennale delle azioni positive.

Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese

Risultati raggiunti

Nell'ambito del miglioramento delle performance economiche, l'Agenzia nel 2012 ha investito nel monitoraggio periodico dei costi, nella razionalizzazione della gestione dei magazzini, nel contenimento della spesa, nella maggiore attenzione al processo di riscossione dei crediti. Sul fronte del contenimento dei costi è stata condotta un'attenta analisi delle voci di costo su cui esistono, attraverso interventi organizzativi, ancora margini di risparmio e sul fronte del potenziamento delle entrate proprie, analizzate nel dettaglio le prestazioni da rendere a pagamento da parte di soggetti privati, verificando gli effettivi introiti e le possibilità di incremento e definendo, laddove non già determinate nello specifico, le relative tariffe e modalità di riscossione.